

NORD-OUEST PRESENTA



FESTIVAL DI CANNES 2015
PREMIO MIGLIOR ATTORE

Magnifico ★★★★★

La Repubblica

Intensa prova di Lindon

Corriere Della Sera

Attori sorprendenti

Il Messaggero

Lindon spezza il cuore

Variety

VINCENT LINDON

la legge del mercato

UN FILM DI
STÉPHANE BRIZÉ

PRODOTTO DA CHRISTOPHE ROSSIGNON E PHILIP BOËFFARD
SCENEGGIATURA E DIALOGHI STÉPHANE BRIZÉ E OLIVIER GORCE
PRODUTTORI ASSOCIATI VINCENT LINDON E STÉPHANE BRIZÉ

PRODUTTORE ESECUTIVO EVE FRANÇOIS MACHUEL, FOTOGRAFIA ÉRIC DUMONT, MONTAGGIO ANNE KLOTZ, ASSISTENTE ALLA REGIA ÉMILE LOUIS
SCENOGRAFIA VALÉRIE SARADJIAN (ADDEI COSTUMI ANNE DUNSFORD E DIANE DUSSAUD SUONO EMMANUELLE VILLARD, HÉRVÉ GUYADER
CASTING CORALIE AHMED E O JARDAI DIRETTORE DI PRODUZIONE KIM NGUYEN DIRETTORE POST-PRODUZIONE JULIEN AZOLLAY
UNA COPRODUZIONE NORD-OUEST FILMS, ARTE FRANCE CINÉMA CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL+, CINE+, ARTE FRANCE, TS PRODUCTIONS
CON IL SOSTEGNO DI LA RÉGION ÎLE-DE-FRANCE IN COLLABORAZIONE CON IL CNC



arte

CANAL+

CINE+

Île de France

TS

mk2

ARTE FRANCE





Presenta



CANNES 2015
VINCENT LINDON
MIGLIOR ATTORE

la legge del mercato

(LA LOI DU MARCHÉ)

Di Stéphane Brizé

Con

VINCENT LINDON

Uscita: 29 OTTOBRE 2015

Durata: 93 MINUTI

Nazionalità: FRANCIA

Distribuzione: ACADEMY TWO



Ufficio Stampa

Paola Leonardi

Tel. 06.8416488 Mob. + 39 3332021122

paolaleonardi@academytwo.com

www.academytwo.com

la legge
del mercato

CAST ARTISTICO

THIERRY TAUGOURDEAU Vincent LINDON

IL CONSULENTE DELL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO Yves ORY

LA MOGLIE DI THIERRY Karine de MIRBECK

IL FIGLIO DI THIERRY Matthieu SCHALLER

IL COLLEGA Xavier MATHIEU

L'INSEGNANTE DI DANZA Noël MAIROT

LA MANAGER DELLA BANCA Catherine SAINT-BONNET

L'ACQUIRENTE DELLA ROULOTTE Roland THOMIN

LA MOGLIE DELL'ACQUIRENTE Hakima MAKOUDI

LA TUTOR DELL'AGENZIA DI COLLOCAMENTO Tevi LAWSON

GLI IMPIEGATI DELL'AGENZIA Fayçal ADDOU

Dahmane BELGHOUL

Florence HERRY-LEHAM

Agnès MILLORD

Irène RACCAH

Christian RANVIER

Cyril J. ROLLAND

Sandrine VANG

L'AGENTE DI SICUREZZA N°1 Stéphanie HUREL

IL GIOVANE TACCHEGGIATORE Soufiane GUERRAB

LA DONNA IN PENSIONE Gisèle GERWIG

IL MANAGER DEL SUPERMERCATO Saïd AÏSSAOUI

IL SECONDO AGENTE DI SICUREZZA Rami KABTENI

IL PRESIDE DELLA SCUOLA Éric KROP

LA PRIMA CASSIERA INTERROGATA Françoise ANSELM

L'AGENTE DI SICUREZZA N°3 Jean-Eddy PAUL

L'AGENTE DI SICUREZZA N°4 Samuel MUTLEN

L'ANZIANO TACCHEGGIATORE Christian WATRIN

IL DIRETTORE DELLE RISORSE UMANE Guillaume DRAUX LA PRIMA

LA SECONDA CASSIERA INTERROGATA Akina TOILIBOU

CAST TECNICO

REGIA Stéphane BRIZÉ

SCENEGGIATURA Stéphane BRIZÉ e Olivier GORCE

PRODUTTORI Christophe ROSSIGNON e Philip BOËFFARD

PRODUTTORI ASSOCIATI Vincent LINDON e Stéphane BRIZÉ

PRODUTTORE ESECUTIVO Eve FRANÇOIS MACHUEL

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA Éric DUMONT

MONTAGGIO Anne KLOTZ

AIUTO REGIA Émile LOUIS

SUONO Emmanuelle VILLARD

EDIZIONE SUONO E MIXAGGIO Hervé GUYADER

SCENOGRAFIE Valérie SARADJIAN A.D.C.

COSTUMI Anne DUNSFORD e Diane DUSSAUD

CASTING Coralie AMÉDÉO A.R.D.A.

DIRETTORE DI PRODUZIONE Kim NGUYEN

DIRETTORE POST- PRODUZIONE Julien AZOULAY

UNA COPRODUZIONE NORD-OUEST FILMS – ARTE FRANCE
CINÉMA

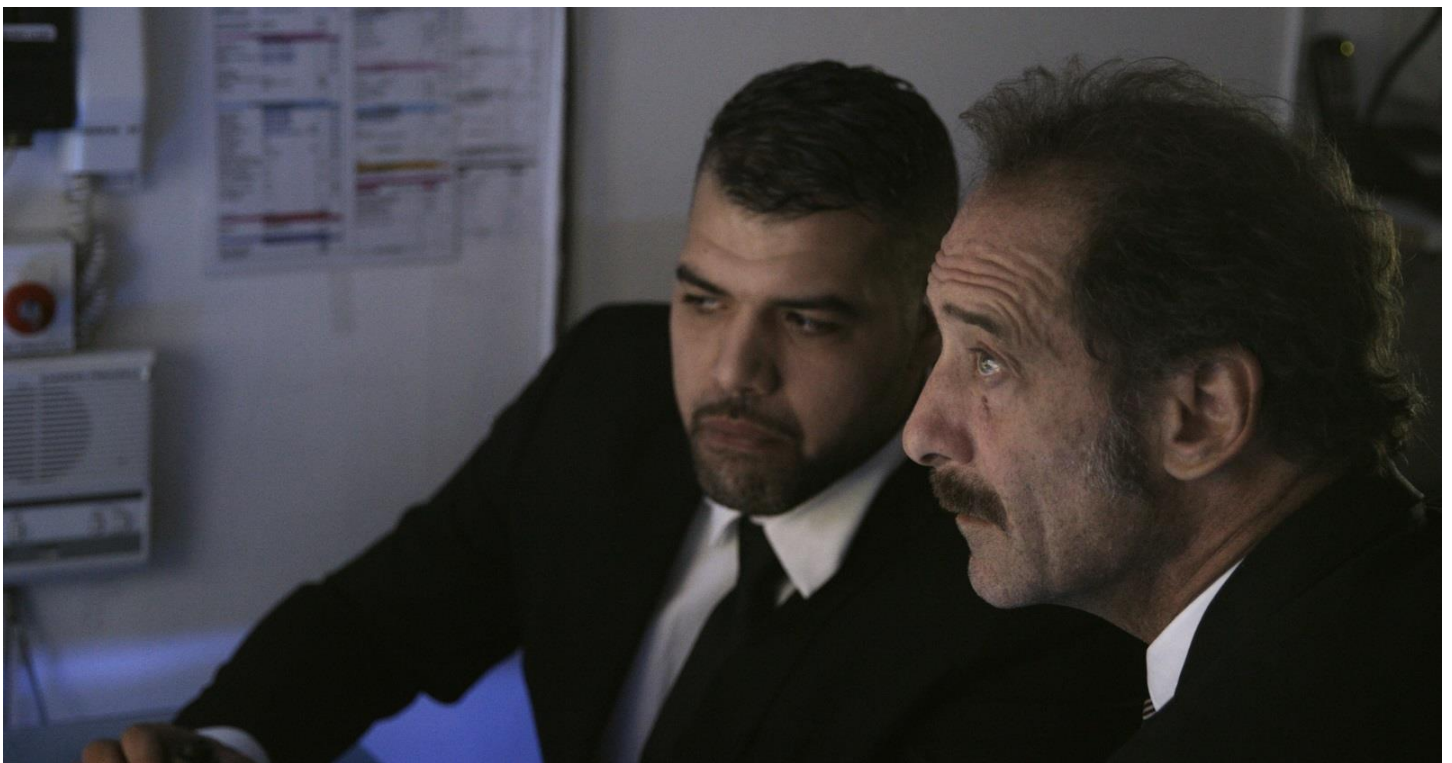
CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL+, CINÉ+, ARTE FRANCE

CON IL SUPPORTO DI The ÎLE-DE-FRANCE Region

IN COLLABORAZIONE CON Cnc

SINOSSI

All'età di 51 anni e dopo 20 mesi di disoccupazione, Thierry (Vincent Lindon) inizia un nuovo lavoro che lo porterà presto a confrontarsi con un profondo dilemma. Cosa è disposto a sacrificare per non perdere il proprio lavoro?



**la legge
del mercato**

INTERVISTA AL REGISTA STÉPHANE BRIZÉ

Ci racconta come è nato il progetto di questo film?

I miei film hanno sempre raccontato storie molto personali, non ho mai ritenuto necessario soffermarmi sull'ambiente sociale in cui erano collocati i personaggi. Successivamente ho iniziato ad osservare la brutalità dei meccanismi e dei rapporti dominanti nel nostro mondo, sovrapponendo l'umanità di un uomo senza sicurezza lavorativa, alla violenza della nostra società. Ho scritto il film con Olivier Gorce, uno sceneggiatore che conoscevo da molto tempo ma con cui non avevo mai lavorato. Le sue analisi e il suo punto di vista su temi politici e sociali sono molto lucide. Lui è stato il compagno di viaggio ideale in questo progetto.

In che momento è diventata chiara la forma che avrebbe preso il film?

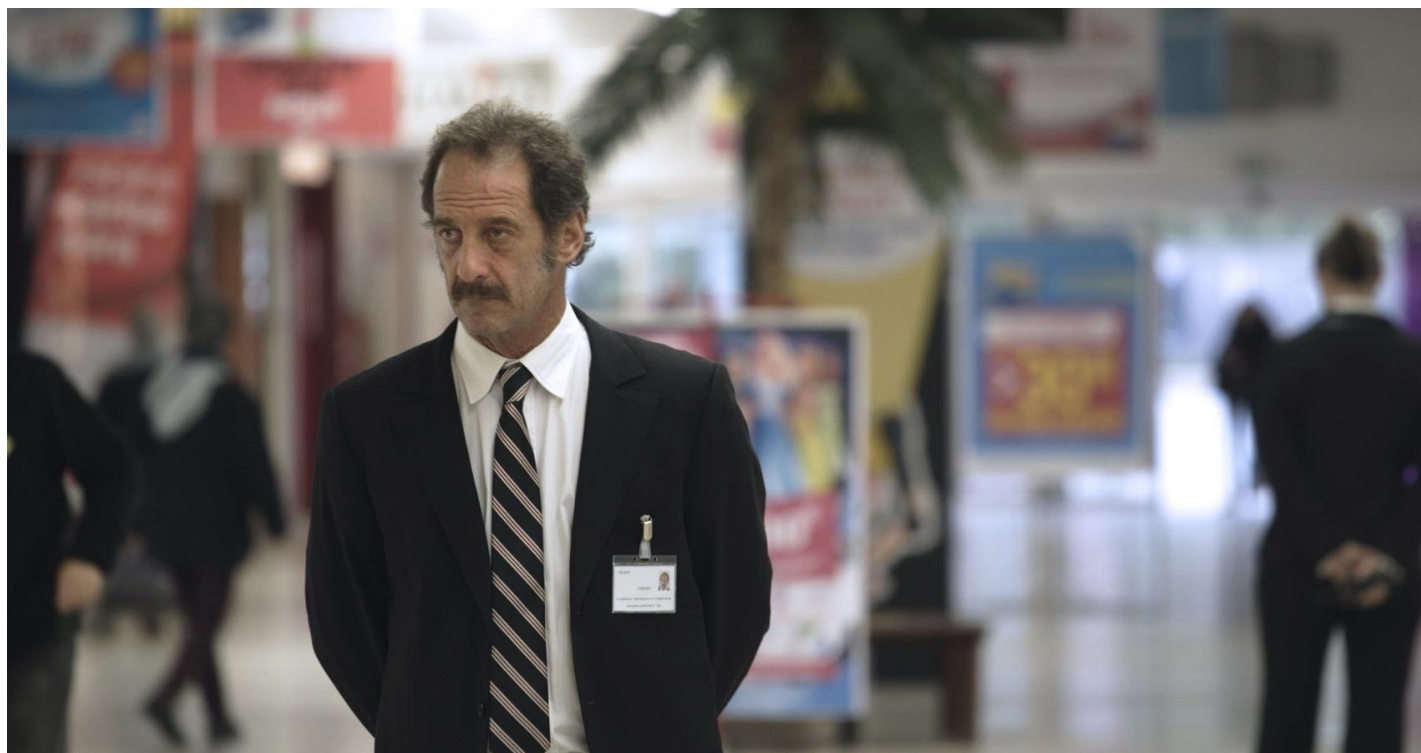
Abbastanza rapidamente, in realtà. Fin dall'inizio del processo di scrittura, sapevo che il film sarebbe stato girato con una piccola troupe, con attori non professionisti e che avrei voluto lavorare con Vincent Lindon. Non solo, ho spiegato a Christophe Rossignon il produttore e a Vincent Lindon che avrei voluto co-produrre il progetto con un budget ridotto e investendo la maggior parte dei nostri compensi nel film, naturalmente la troupe è stata regolarmente pagata. Non tutti i film possono essere realizzati in questo modo ma con questo è stato possibile. L'argomento, lo stile e l'aver autofinanziato il film, è una scelta di coerenza. È stata anche una conferma che i film possono essere realizzati in maniera differente, in un momento in cui l'industria cinematografica affronta il grande interrogativo di come finanziare le produzioni. Ho anche ripensato alla scenografia e all'allestimento così come alle mie motivazioni. Questo film è frutto della necessità.

Qualcuno potrebbe interpretare come singolare la scelta di far recitare Vincent Lindon accanto ad attori non professionisti.

L'idea di questo "incontro" è nata tanto tempo fa. Avevo già girato con attori non professionisti in piccoli ruoli e ogni volta avevo avuto la sensazione che mi conducessero più vicino alla realtà, che poi è quello che mi interessa maggiormente nel mio lavoro. Ho voluto forzare ulteriormente la situazione inserendo un attore di grande esperienza in un cast di non professionisti. Volevo costringere Vincent Lindon a lavorare in un territorio che come attore non aveva mai esplorato.

Come ha trovato gli attori?

Molti dei ruoli corrispondono effettivamente al loro lavoro: il personale della sicurezza, la consulente della banca, lo staff dell'ufficio di collocamento, le cassiere etc. Il direttore del casting, Coralie Amédéo, ha osservato le persone che svolgevano lo stesso lavoro dei loro personaggi nel film. Sono rimasto sorpreso dalle persone che ho incontrato. Avevo dei dubbi sul fatto che fossero capaci di fare quello che fanno gli attori ma non ho mai pensato che un attore non potesse fare quello che fanno loro. È affascinante osservare le persone andare incontro ad un regista e a un direttore di casting, in un ufficio a loro non familiare e imporre la loro cruda e potente verità con impressionante autorità. Da dove prendono la capacità di essere completamente se stessi di fronte ad una cinepresa? È un mistero che continua ad affascinarmi.



**la legge
del mercato**

La presenza di attori non professionisti ha influenzato il modo di recitare di Vincent Lindon?

Senza dubbio. Io lo conosco abbastanza bene, questo è il terzo film che facciamo insieme. Era incredibile in *Mademoiselle Chambon* e in *A Few Hours of Springs*, ma in questo film raggiunge un livello altissimo. Ha imparato a lasciarsi andare, così come ho fatto io come regista. E lo ha fatto senza rete di sicurezza. Li ho coinvolti tutti insieme in una ripresa, per attendere che accadesse il miracolo. Avevo uno schema preciso con tutte i loro “percorsi” e le loro possibili “deviazioni”.

Come ha lavorato sugli aspetti tecnici e sull'immagine in particolare, perché risultassero funzionali al suo progetto?

Per prima cosa ho scelto un direttore della fotografia che avesse lavorato solo con i documentari. Volevo qualcuno che fosse abituato ad essere totalmente autonomo con le inquadrature e le messe a fuoco. Ho lavorato con Eric Dumont, un giovane direttore della fotografia, di appena 30 anni e che non aveva mai lavorato per un film di finzione. Desideravo spiegargli con precisione la mia idea della scena e poi lasciare che lui la traducesse in una composizione. Ad un certo punto, è diventato un vero e proprio attore in scena, in base a quello che inquadrava, dava alla scena un significato o un altro. Quello che mi interessava era soprattutto il punto di vista di Thierry/Vincent. Lui è al centro della storia.

Qualsiasi cosa vede e sente mi interessa. Ed è il motivo per cui a volte lo filmavo per lungo tempo anche se non era il protagonista di quella scena. Ho filmato Lindon come un boxer che picchia, senza necessariamente riprendere chi colpisce. Questo ha richiesto l'utilizzo del cinemascope, avevo bisogno di mostrare cosa accadeva davanti e intorno a lui.

Potrebbe definire LA LEGGE DEL MERCATO un film politico?

Sì, politico nel senso che riguarda l'organizzazione della società. Ho osservato un uomo che ha dato il suo corpo, il suo tempo, la sua energia ad una compagnia per 25 anni prima di



essere messo da parte perché i suoi capi decidono di produrre quel prodotto in un altro paese, dove il lavoro costa meno.

Non è stato licenziato perché non faceva bene il suo lavoro. È stato fatto fuori perché alcune persone volevano fare più soldi. Thierry è la conseguenza diretta di pochi azionisti invisibili

Che hanno bisogno di far salire i prezzi delle azioni. È l'altra faccia delle statistiche sui disoccupati che ascoltiamo ogni giorno nei telegiornali. Possono occupare solo un paio di righe sui giornali ma dietro ci sono tragedie umane. Thierry è un uomo normale – normale nonostante la sconfitta subita negli ultimi anni – in una situazione disumana: sono passati 20 mesi da quando la sua azienda lo ha licenziato e ora è obbligato ad accettare qualsiasi lavoro gli venga proposto. Anche quando questo posto di lavoro lo costringe in una situazione moralmente inaccettabile, cosa altro potrebbe fare? Diventare complice di un sistema spietato o lasciarlo e ritornare ad una vita instabile? Questo è il cuore del film. Il posto di un uomo nel sistema.



**la legge
del mercato**

Lei segue Thierry per un lungo periodo prima che riesca a trovare un lavoro.

Si, era importante avere tempo a sufficienza per mostrare Thierry nella sua condizione umiliante, conseguenza del lungo periodo di disoccupazione. Il suo appuntamento all'ufficio di collocamento, la consulente della banca che gli consiglia di vendere la casa, il colloquio di lavoro via skype, etc...

Tutti, ognuno a proprio modo, anche senza scegliere di volerlo, sono vittime della violenza di questo mondo, del nostro mondo. E il tempo che noi utilizziamo per osservarli, ci permette di capire che Thierry non ha altra scelta che accettare questo nuovo lavoro.



Si è rifiutato di ritrarre questi professionisti in maniera caustica come spesso ci vengono proposti

Questo perché le persone che ho incontrato non erano caricature. Non ho incontrato nessun cowboy che si vantasse del suo piccolo potere. Ho conosciuto invece uomini e donne molto piacevoli, il cui compito era di fermare persone che rubavano nei negozi in cui lavoravano. Ho anche aggiunto qualcosa che non è mai accaduto nel supermercato dove ho girato, cioè che i manager addetti alla sicurezza potevano

**la legge
del mercato**

essere licenziati anche solo per un'inezia e che non venissero poi sostituiti per ridurre il numero dei dipendenti e incrementare il profitto.

È una storia inventata o una vicenda di cui aveva sentito parlare?

Avevo sentito parlare di una vicenda simile tempo fa in un documentario, avevo archiviato la storia per utilizzarla in un secondo momento. Una cosa è per un imprenditore fare soldi. Un'altra cosa è abusare psicologicamente e fisicamente dei propri dipendenti per il profitto. Il lavoro è diventato un lusso, come l'acqua e le compagnie ultimamente detengono un'enorme quantità di potere. Se una compagnia è sana, lo scambio tra i dipendenti è armonioso. Ma se la compagnia è gestita come una dittatura che brandisce un'arma nucleare, gli impiegati sono considerati poco più che carne da macello. A quel punto cosa rimane della loro dignità, su questo ho voluto indagare.



**la legge
del mercato**

VINCENT LINDON

FILMOGRAFIA (selezione)

LA LEGGE DEL MERCATO di Stéphane BRIZÉ

LES CHEVALIERS BLANCS di Joachim LAFOSSE

JOURNAL D'UNE FEMME DE CHAMBRE di Benoît JACQUOT

MEA CULPA di Fred CAVAYÉ

LES SALAUDS di Claire DENIS

AUGUSTINE di Alice WINOCOUR

QUELQUES HEURES DE PRINTEMPS di Stéphane BRIZÉ

PATER di Alain CAVALIER

TOUTES NOS ENVIES di Philippe LIORET

LA PERMISSION DE MINUIT di Delphine GLEIZE

MADemoiselle CHAMBON di Stéphane BRIZÉ

WELCOME di Philippe LIORET

POUR ELLE di Fred CAVAYÉ

JE CROIS QUE JE L'AIME di Pierre JOLIVET

CEUX QUI RESTENT di Anne LE NY

SELON CHARLIE... di Nicole GARCIA

LA MOUSTACHE di Emmanuel CARRÈRE

L'AVION di Cédric KAHN

LA CONFIANCE RÈGNE di Etienne CHATILIEZ

LE COÛT DE LA VIE di Philippe LE GUAY

MERCREDI, FOLLE JOURNÉE di Pascal THOMAS

CHAOS di Coline SERREAU

VENDREDI SOIR di Claire DENIS

LE FRÈRE DU GUERRIER di Pierre JOLIVET

PAS DESCANDALE di Benoît JACQUOT

L'ÉCOLE DE LA CHAIR di Benoît JACQUOT

BELLE MAMAN di Gabriel AGHION

MA PETITE ENTREPRISE di Pierre JOLIVET

LE 7EME CIEL di Benoît JACQUOT

PAPARAZZI di Alain BERBÉRIAN

FRED di Pierre JOLIVET

VITE STROZZATE di Ricky TOGNAZZI



LA BELLE VERTE di Coline SERREAU
LES VICTIMES di Patrick GRANDPERRET
LA CRISE di Coline SERREAU
TOUT ÇA POUR ÇA di Claude LELOUCH
LA BELLE HISTOIRE di Claude LELOUCH
GASPARD ET ROBINSON di Tony GATLIF
NETCHAIEV EST DE RETOUR di Jacques DERAY
IL Y A DES JOURS ET DES LUNES di Claude LELOUCH
LA BAULE-LES PINS di Diane KURYS
L'ÉTUDIANTE di Claude PINOTEAU
QUELQUES JOURS AVEC MOI di Claude SAUTET
UN HOMME AMOUREUX di Diane KURYS
37°2 LE MATIN di Jean-Jacques BEINEIX
HALF MOON STREET di Bob SWAIM
NOTRE HISTOIRE di Bertrand BLIER
PAROLE DE FLIC di José PINHEIRO
L'ADDITION di Denis AMAR
LE FAUCON di Paul BOUJENAH
THE EBONY TOWER di Bob KNIGHT



**la legge
del mercato**

STÉPHANE BRIZÉ
FILMOGRAFIA

2015 LA LEGGE DEL MERCATO (LA LOI DU MARCHÉ)

2012 A FEW HOURS OF SPRING

2009 MADEMOISELLE CHAMBON

2007 AMONG ADULTS

2005 NOT HERE TO BE LOVED

1999 HOMETOWN BLUE



**la legge
del mercato**



**la legge
del mercato**